

Conca d'Oro, non c'è una data i lavoratori: "Riaprire presto"

L'ultima ipotesi è quella del 20 ottobre. Ancora bloccati gli ammortizzatori sociali. Il sindaco Lagalla: "Accelerare"

di NOEMI LA BARBERA

Un annuncio che sa poco di novità ha scandito il lunedì di passione dei lavoratori del Conca d'Oro di Palermo. Ventisette giorni dopo l'incendio del primo settembre che ha bruciato le loro certezze, il loro futuro occupazionale sembra ancora appeso a una nuova data. Dopo l'allarme lanciato nei giorni scorsi, quando avevano denunciato il rischio di finire per essere «dimenticati», ieri si sono dati appuntamento nel piazzale del centro commerciale di via Lanza di Scalea, mentre si riuniva il tavolo interistituzionale convocato per fare il punto sulla riapertura. Un appuntamento che è arrivato proprio nei giorni in cui il centro commerciale aperto da Maurizio Zamparini nel 2012, avrebbe dovuto riaprire dopo il rogo, almeno secondo le prime promesse che parlavano della fine di settembre. La riapertura, seppur parziale, secondo quanto emerso dal tavolo di ieri, va fissata alla metà di ottobre. I 57 negozi della cosiddetta zo-



na bianca, quella non direttamente coinvolta dall'incendio, dovrebbero riaprire entro 20 giorni. Si tratta di circa il 60% delle attività. A indicare il nuovo orizzonte temporale è stato l'assessore regionale alle Attività produttive Edy Tamajo: «È un passaggio importante che consentirà a diverse attività di tornare finalmente operative». Resta però da definire il cronoprogramma per le altre aree.

Sono 13 le aziende comprese nella zona gialla, per le quali la riapertura richiede tempi più lunghi. Entro il 15 ottobre, ha spiegato Tamajo, si do-

Oggi i titolari torneranno a varcare l'ingresso delle proprie unità commerciali in zona bianca per fare tutto quel che serve in vista della riapertura

vrebbero avere indicazioni più precise. Nonostante gli annunci, restano le preoccupazioni, che non riguardano solo i tempi, ma le tutele per i lavoratori. Assicurare subito il reddito e costruire un percorso di salvaguardia occupazionale per tutti i lavoratori del centro sono le priorità individuate dai segretari generali di Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uil-tucs, Giuseppe Aiello, Stefano Spitalieri e Ida Saja. Tra le urgenze resta lo sblocco dell'iter per gli ammortizzatori sociali. Il nodo è legato alla documentazione per attestare la «non

imputabilità» del datore di lavoro rispetto alle cause dell'incendio. «Siamo in attesa del necessario via libera della procura», ha spiegato Tamajo, indicando in questo passaggio una condizione per velocizzare l'iter e consentire l'attivazione della cassa integrazione. A chiedere di accelerare è stato anche il sindaco Roberto Lagalla, che ha ribadito la disponibilità del Comune a mettere a disposizione due locali limitrofi, attualmente inutilizzati, per un eventuale trasferimento temporaneo degli operatori della zona rossa.

I sindacati hanno chiesto inoltre un cronoprogramma occupazionale: sapere, attività per attività, quanti lavoratori rientreranno, quando potranno farlo e quale copertura sarà garantita nel frattempo. «Rispetto all'ultimo tavolo non mi sembra si siano prodotte chissà quali novità o rassicurazioni, restiamo fermi al palo», ha commentato Aiello. Ad alimentare i timori è anche il possibile effetto domino dopo l'annuncio di alcune aziende che hanno deciso di non riaprire al Conca d'Oro, tra cui Risparmio Casa e il punto Iqos. Il rischio è che i tempi della ripresa, i costi e la perdita di attrattività della struttura possano avere ricadute sulle varie attività e, di conseguenza, sui livelli occupazionali. Oggi, intanto, un passo concreto c'è: è quello dei titolari che torneranno a varcare l'ingresso delle proprie unità commerciali in zona bianca per fare tutto quel che serve in vista della riapertura.

Mondello, l'Italo Belga va via è corsa per il nuovo piano

Domani scade la sospensiva concessa alla società e il Comune si attrezza per rimuovere i rifiuti dei bagnanti

di TULLIO FILIPPONE

Una settimana chiave per decidere il futuro di Mondello. Domani, 30 settembre, scade ufficialmente la sospensiva concessa dall'ordinanza del Consiglio di giustizia amministrativa che aveva restituito alla società Italo Belga la titolarità della concessione balneare, in attesa del giudizio di merito sulla battaglia legale con la Regione. E nello stesso giorno, in Consiglio comunale, si deciderà il percorso per approvare il piano del demanio marittimo, strumento urbanistico per disegnare i 26 chilometri di litorale della città, Mondello compresa, in quella che si annuncia una corsa contro il tempo per avere dei bandi a febbraio per la prossima stagione.

La stagione balneare di colpi di scena, guerra di carte bollate e scontri politici si chiude oggi, nell'ultimo

giorno in cui la società Italo Belga può esercitare la sua concessione. Da domani la società dovrà cominciare le operazioni di smontaggio dei lidi. La prossima settimana, il 6 ottobre, è fissata invece l'udienza con cui il Tar si pronuncerà nel merito rispetto alla revoca della concessione balneare decisa dalla Regione, a seguito dell'interdittiva antimafia contro la Gm Edil della famiglia Genova, società che svolgeva alcuni servizi per conto della Italo-Belga. Questo significa che da giovedì, mentre l'Italo Belga sarà impegnata nelle procedure di smontaggio dei lidi, per cui di norma ci vogliono diversi giorni, il Comune di Palermo dovrà garantire alcuni servizi essenziali perché tornerà titolare della spiaggia. La stagione balneare si conclude formalmente il 31 ottobre prossimo, ma per le temperature ancora elevate la spiaggia continuerà a riempirsi di palermitani e turisti, soprattutto nei fine settimana. «Abbiamo già dato indicazione alla Reset e alla Rap di occuparsi della pulizia del litorale e dei rifiuti», assicura l'assessore all'Ambiente Pietro Alongi.

Ma domani sarà anche il giorno decisivo per delineare la spiaggia del futuro a partire dalla prossima stagione. Ieri la riunione dei capigruppo del Consiglio comunale ha stabilito che domani palazzo Comuni-



La spiaggia di Mondello

ni l'aula si riunirà sul piano del demanio marittimo che per Mondello prevede la divisione del litorale in 14 lotti, 7 per da affidare in concessione ai privati e altri 7 di spiaggia pubblica. «Abbiamo convocato l'assessore Maurizio Carta, il direttore e il segretario generale, il ragioniere generale e i dirigenti comunali coinvolti nel piano – dice il presidente del Consiglio comunale Giulio Tantillo – questa seduta servirà a capire se il piano ha delle conseguenze sul piano finanziario per il Comune e di conseguenza necessità di atti e pareri su questo punto, e poi per programmare l'iter di approvazione del piano con l'obiettivo di arrivare ai bandi per assegnare i lotti per la prossima stagione».

La giunta comunale ha approvato il piano a giugno scorso, ma da allora c'è stato un rimpallo tra l'assessorato all'urbanistica e il ragioniere generale Bohuslav Basile sul fatto che il piano abbia o meno ricadute economiche sui conti del Comune. Il tempo per l'approvazione è quasi scaduto perché dopo la discussione il voto in un Consiglio in piena campagna elettorale, il Pudm ha mandato alla Regione per i pareri ambientali, un passaggio che può durare tre mesi. «Il Comune ha diritto al 25% dell'introito delle concessioni e quindi bisogna apportare delle correzioni all'atto – dice Giulia Argiroffi, consigliera comunale di Oso-Controcorrente – abbiamo anche chiesto ufficialmente quali sono le scadenze precise per approvare questo atto delicato in Consiglio comunale. Nessuno ha risposto, tranne il dirigente comunale responsabile che ha indicato il 30 settembre. È sempre più evidente che non si arriverà ad avere il Pudm in tempo per la prossima stagione».

INDAGINE DI MERCATO

IMMOBILIARE

Estratto dell'avviso

L'Archivio di Stato di Agrigento con sede in Agrigento in via G. Mazzini n.185
pec: as-ag@pec.cultura.gov.it,

RENDE NOTO

che è avviata una procedura di "INDAGINE DI MERCATO IMMOBILIARE ESPLORATIVA NON VINCOLANTE PER L'ACQUISTO DI UN IMMOBILE DA ADIBIRE A FUTURA SEDE DELL'ARCHIVIO DI STATO DI AGRIGENTO"

L'Avviso di indagine è consultabile sulla Sezione Amministrazione trasparente dell'Archivio di Stato di Agrigento <https://asagrigento.cultura.gov.it/amministrazione-trasparente/indagine-di-mercato-immobiliare> e sui siti della Direzione generale Archivi <https://archivi.cultura.gov.it> e della Soprintendenza Archivistica per la Sicilia-Archivio di Stato di Palermo <https://saassipa.cultura.gov.it>

Le offerte dovranno pervenire tramite PEC entro le ore 12:00 del giorno 30 ottobre 2026 a: as-ag@pec.cultura.gov.it Ministero della cultura – Archivio di Stato di Agrigento via Mazzini n.185
alla c.a. del RUP- Dott.ssa Rossana Florio
Agrigento, 29/09/2026

IL RUP/DIRETTORE
Dott.ssa Rossana Florio